

Crescere sostenibili e in salute

Strumenti per la promozione e lo sviluppo

a cura di **Lucio Maciocia,**
Alessandra Sannella

Laboratorio Sociologico

Ricerca empirica
ed intervento sociale

FRANCOANGELI

Direttore Scientifico: Costantino Cipolla

Laboratorio Sociologico approfondisce e discute criticamente tematiche epistemologiche, questioni metodologiche e fenomeni sociali attraverso le lenti della sociologia. Particolare attenzione è posta agli strumenti di analisi, che vengono utilizzati secondo i canoni della scientificità delle scienze sociali. Partendo dall'assunto della tolleranza epistemologica di ogni posizione scientifica argomentata, Laboratorio Sociologico si fonda su alcuni principi interconnessi. Tra questi vanno menzionati: la combinazione creativa, ma rigorosa, di induzione, deduzione e adduzione; la referenzialità storico-geografica; l'integrazione dei vari contesti osservativi; l'attenzione alle diverse forme di conoscenze, con particolare attenzione ai prodotti delle nuove tecnologie di rete; la valorizzazione dei nessi e dei fili che legano fra loro le persone, senza che queste ne vengano assorbite e – ultimo ma primo – la capacità di cogliere l'alterità a partire dalle sue categorie "altre". Coerentemente con tale impostazione, Laboratorio Sociologico articola la sua pubblicistica in sei sezioni: *Teoria, Epistemologia, Metodo; Ricerca empirica ed Intervento sociale; Manualistica, Didattica, Divulgazione; Sociologia e Storia; Diritto, Sicurezza e Processi di vittimizzazione; Sociologia e storia della Croce Rossa.*

Comitato Scientifico: Natale Ammataro (Salerno); Ugo Ascoli (Ancona); Claudio Baraldi (Modena e Reggio Emilia); Leonardo Benvenuti, Ezio Sciarra (Chieti); Danila Bertasio (Parma); Giovanni Bertin (Venezia); Rita Biancheri (Pisa); Annamaria Campanini (Milano Bicocca); Gianpaolo Catelli (Catania); Bernardo Cattarinussi (Udine); Roberto Cipriani (Roma III); Ivo Colozzi, Stefano Martelli (Bologna); Celestino Colucci (Pavia); Raffaele De Giorgi (Lecce); Paola Di Nicola (Verona); Roberto De Vita (Siena); Maurizio Esposito (Cassino); Antonio Fadda (Sassari); Pietro Fantozzi (Cosenza); Maria Caterina Federici (Perugia); Franco Garelli (Torino); Guido Giarelli (Catanzaro); Guido Gili (Campobasso); Antonio La Spina (Palermo); Clemente Lanzetti (Cattolica, Milano); Emiliana Mangone (Salerno); Giuseppe Mastroeni (Messina); Rosanna Memoli (La Sapienza, Roma); Everardo Minardi (Teramo); Giuseppe Moro (Bari); Giacomo Mulè (Enna); Giorgio Osti (Trieste); Mauro Palumbo (Genova); Jacinta Paroni Rumi (Brescia); Antonio Scaglia (Trento); Silvio Scanagatta (Padova); Francesco Sidoti (L'Aquila); Donatella Simon (Torino); Bernardo Valli (Urbino); Francesco Vespasiano (Benevento); Angela Zanotti (Ferrara).

Corrispondenti internazionali: Coordinatore: Antonio Maturò (Università di Bologna) Roland J. Campiche (Università di Losanna, Svizzera); Jorge Gonzales (Università di Colima, Messico); Douglas A. Harper (Duquesne University, Pittsburgh, USA); Juergen Kaube (Accademia Brandeburghese delle Scienze, Berlino, Germania); André Kieserling (Università di Bielefeld, Germania); Michael King (University of Reading, Regno Unito); Donald N. Levine (Università di Chicago, USA); Christine Castelain Meunier (Casa delle Scienze Umane, Parigi, Francia); Maria Cecilia de Souza Minayo (Escola Nacional de Saúde Pública, Rio de Janeiro, Brasile); Everardo Duarte Nunes (Universidade Estadual de Campinas, São Paulo, Brasile); Furio Radin (Università di Zagabria, Croazia); Joseph Wu (Università di Taiwan, Taipei, Taiwan).

Coordinamento Editoriale delle Sezioni: Alberto Ardisson

Ogni sezione della Collana nel suo complesso prevede per ciascun testo la valutazione anticipata di due referee anonimi, esperti nel campo tematico affrontato dal volume. Alcuni testi di questa collana sono disponibili in commercio nella versione e-book. Tali volumi sono sottoposti allo stesso controllo scientifico (doppio cieco) di quelli presentati in versione a stampa e, pertanto, ne posseggono lo stesso livello di qualità scientifica.

Sezione *Teoria, Epistemologia, Metodo* (attiva dal 1992). *Responsabile Editoriale*: Leonardo Altieri. *Comitato Editoriale*: Agnese Accorsi; Gianmarco Cifaldi; Francesca Cremonini; Davide Galesi; Ivo Germano; Maura Gobbi; Francesca Guarino; Silvia Lolli jr.; Alessia Manca; Emmanuele Morandi†; Alessandra Rota; Barbara Sena.

Sezione *Ricerca empirica ed Intervento sociale* (attiva dal 1992). *Coordinatore Scientifico*: Andrea Bassi; *Responsabile Editoriale*: Paola Canestrini. *Comitato Editoriale*: Sara Capizzi; Teresa Carbone; David Donfrancesco; Laura Farneti; Ilaria Iseppato; Lorella Molteni; Paolo Poletini; Elisa Porcu; Francesca Rossetti; Alessandra Sannella.

Sezione *Manualistica, Didattica, Divulgazione* (attiva dal 1995). *Responsabile Editoriale*: Linda Lombi. *Comitato Editoriale*: Veronica Agnoletti; Flavia Atzori; Alessia Bertolazzi; Barbara Calderone; Raffaella Cavallo; Carmela Anna Esposito; Laura Gemini; Silvia Lolli sr.; Ilaria Milandri; Annamaria Perino; Fabio Piccoli.

Sezione *Sociologia e Storia* (attiva dal 2008). *Coordinatore Scientifico*: Giovanni Silvano (Università di Padova) *Consiglio Scientifico*: Nico Bortoletto (Università di Teramo); Alessandro Bosi (Parma); Camillo Brezzi (Arezzo); Luciano Cavalli, Pietro De Marco, Paolo Vanni (Firenze); Sergio Onger, Alessandro Porro (Brescia); Carlo Prandi (Fondazione Kessler – Istituto Trentino di Cultura); Adriano Prosperi (Scuola Normale Superiore di Pisa); Renata Salvarani (Cattolica, Milano); Paul-André Turcotte (Institut Catholique de Paris). *Responsabile Editoriale*: Alessandro Fabbri. *Comitato Editoriale*: Barbara Baccarini; Roberta Benedusi; Elena Bittasi; Emanuele Cerutti; Pia Dusi; Giancarlo Ganzerla; Nicoletta Iannino; Riccardo Maffei; Vittorio Nichilo; Ugo Pavan Dalla Torre; Alessandra Pignatta; Ronald Salzer; Stefano Siliberti†; Paola Sposetti.

Sezione *Diritto, Sicurezza e processi di vittimizzazione* (attiva dal 2011). *Coordinamento Scientifico*: Carlo Pennisi (Catania); Franco Prina (Torino); Annamaria Rufino (Napoli); Francesco Sidoti (L'Aquila). *Consiglio Scientifico*: Bruno Bertelli (Trento); Teresa Consoli (Catania); Maurizio Esposito (Cassino); Armando Saponaro (Bari); Chiara Scivoletto (Parma). *Responsabili Editoriali*: Andrea Antonilli e Susanna Vezzadini. *Comitato Editoriale*: Flavio Amadori; Christian Arnoldi; Michele Bonazzi; Rose Marie Callà; Teresa Carlone; Dafne Chitos; Gian Marco Cifaldi; Maria Teresa Gammone; Veronica Moretti; Annalisa Plava; Antonia Roberta Siino.

Sezione *Sociologia e storia della Croce Rossa* (attiva dal 2013). *Direttori*: Costantino Cipolla (Bologna) e Paolo Vanni (Firenze). *Consiglio Scientifico*: François Bugnion (*presidente* - CICR), Roger Durand (*presidente* - Société “Henry Dunant”), Giuseppe Armocida (Varese), Stefania Bartoloni (Roma III), Paolo Benvenuti (Roma III), Fabio Bertini (Firenze), Paola Binetti (Campus Bio-Medico, Roma), Ettore Calzolari (Roma I), Giovanni Cipriani (Firenze), Franco A. Fava (Torino), Carlo Focarelli (Perugia; LUISS), Edoardo Greppi (Torino), Gianni Iacovelli (Accademia di Storia dell'Arte Sanitaria, Roma), Giuseppe Palasciano (Bari), Jean-François Pitteloud (già CICR), Alessandro Porro (Brescia), Duccio Vanni (Firenze), Giorgio Zanchin (Padova). *Comitato Editoriale*: Giorgio Ceci (coordinatore), Filippo Lombardi (coordinatore), Massimo Aliverti, Nico Bortoletto, Luca Bottero, Virginia Brayda, Carolina David, Antonella Del Chiaro, Renato Del Mastro, Gerardo Di Ruocco, Boris Dubini, Alberto Galazzetti, Livia Giuliano, Laura Grassi, Veronica Grillo, Riccardo Romeo Jasinski, Pier Francesco Liguori, Maurizio Menarini, Maria Enrica Monaco, Gianluigi Nava, Marisella Notarnicola, Marcello Giovanni Novello, Raimonda Ottaviani, Isabella Pascucci, Francesco Rinaldi, Piero Ridolfi, Anastasia Siena, Calogera Tavormina, Silvana Valcavi Menozzi. *Segreteria Scientifica*: Alberto Ardissona (responsabile), Alessandro Fabbri (responsabile), Barbara Baccarini, Elena Branca, Giovanni Cerino Badone, Emanuele Cerutti, Alessandro D'Angelo, Carmela Anna Esposito, Simona Galasi, Sara Moggi, Paola Sposetti.

Crescere sostenibili e in salute

Strumenti per la promozione e lo sviluppo

a cura di **Lucio Maciocia,**
Alessandra Sannella

LABORATORIO SOCIOLOGICO



FRANCOANGELI

Ricerca empirica
ed intervento sociale

Il volume è stato pubblicato con il contributo della ASL di Frosinone e della Società Italiana di Promozione di Salute



La cura redazionale ed editoriale del volume è stata realizzata da David Donfrancesco

1a edizione. Copyright © 2018 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore. L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito www.francoangeli.it.

Indice

Presentazione , di <i>Luigi Macchitella</i>	pag.	7
Premessa: i ricchi sempre più ricchi e i poveri sempre più poveri , di <i>Riccardo Senatore</i>	»	9
Introduzione: verso una innovativa promozione della salute , di <i>Alessandra Sannella</i>	»	11
I. Sostenibilità e salute nello scenario globale		
1. Promozione della salute e sviluppo sostenibile: strategia ed evidenza scientifica in una prospettiva internazionale , di <i>Erio Ziglio</i>	»	23
2. Sviluppo sostenibile e benessere: il ruolo dell'ASVIS e le prospettive future , di <i>Carla Collicelli</i>	»	35
3. La promozione della salute e del benessere è vitale per raggiungere gli obiettivi di sviluppo sostenibile , di <i>Flavio Lirussi</i>	»	51
4. Capacitazione, benessere e comunità , di <i>Salvatore Colazzo</i>	»	59
5. Il benessere organizzativo in ambito sanitario , di <i>Fausto Russo</i>	»	69

II. Dallo sguardo globale al locale

6. Promuovere la coesione sociale e la salute nella scuola post Legge 107/2015 , di <i>Francesco Bearzi</i>	pag.	85
7. Unplugged: i professori parlano , di <i>Cristina Faliva, Claudio Pierlorenzi e Gianna Darelli</i>	»	101
8. Il gruppo di psicoanalisi familiare e il cambiamento , di <i>Patrizia Monti, Monica Claudia Baron e Amelia Salvati</i>	»	109
9. Supervisione: salute degli operatori e benessere organizzativo , di <i>Anna Rosa Basile</i>	»	121
10. Disuguaglianze sociali nello stato di salute e nell'accesso alle cure sanitarie ed ai servizi sociali , di <i>David Donfrancesco e Daria Grimaldi</i>	»	127
11. La salute mentale verso il 2030: lavorare in rete per il benessere collettivo , di <i>Monica Claudia Baron</i>	»	145
Conclusioni: per una ipotesi di sviluppo (sostenibile) , di <i>Lucio Maciocia</i>	»	155
Ringraziamenti	»	179
Notizie sugli autori	»	181

Presentazione

La ASL di Frosinone è orgogliosa di aver favorito la realizzazione di questo lavoro, frutto della collaborazione con l'Università degli studi di Cassino e del Lazio Meridionale e con la Società Italiana di Promozione di Salute. È ancor più motivo di prestigio costituire lo scenario di riferimento per le esperienze, oggetto della riflessione, che si va delineando per il conseguimento degli Obiettivi del Millennio presenti nell'Agenda dell'ONU. I temi proposti, dello sviluppo sostenibile e della promozione della salute, rappresentano certamente un approccio innovativo e includono la necessità di una riflessione epistemologica che conduca a un approccio multidimensionale delle conoscenze.

Questo volume rappresenta lo sforzo comune di persone e istituzioni rientrato in un processo di circolarità che ha visto coniugare orizzonti congiunti tra il piano formativo e quello di professionisti impegnati nei servizi e nel Terzo Settore, espressione delle reti create nella Regione e in Provincia di Frosinone; il nostro apporto si è concretizzato anche nella costruzione del Meeting inserendolo nel Piano Formativo della ASL di Frosinone per il 2017. La Regione Lazio si avvia verso un processo di rinnovamento, riassumendo il pieno controllo della *governance* della salute della popolazione; sono stati raggiunti gli obiettivi per uscire dal deficit regionale e create le premesse per un rilancio della promozione di salute quale metodologia complessiva per il raggiungimento degli obiettivi di salute previsti dagli *Sustainable Development Goals* (SDGs) per il 2030. La salute ha bisogno di un approccio di *governance* orientato al futuro e al raggiungimento di una strategia comune tra le istituzioni, gli operatori sociosanitari e le persone/pazienti/clienti del SSN. Questo lavoro testimonia il percorso che ci attende. Ringrazio i protagonisti e gli autori del prezioso contributo scientifico.

Luigi Macchitella
Commissario straordinario ASL Frosinone

Premessa: i ricchi sempre più ricchi e i poveri sempre più poveri

Aumentano le disuguaglianze e le percentuali di divario tra le varie posizioni così come sostenuto dall'economista Thomas Piketty. Gli anni dei sogni, dove pensavamo che la pace, l'abitazione, l'istruzione, il cibo, un reddito, un ecosistema stabile, le risorse sostenibili, la giustizia sociale e l'equità fossero facilmente raggiungibili si sono trasformati in una amara realtà. A proposito di ecosistema stabile bisogna rilevare che i cambiamenti climatici sono ormai un problema concreto ed è impensabile coniugare uno sviluppo sostenibile senza tenerne conto; in merito alle risorse sostenibili si deve rilevare che aumenta sempre di più il consumo di energia e non esiste un calendario che indichi la data in cui le fonti rinnovabili sostituiranno quelle fossili e né è dato sapere se le rinnovabili potranno soddisfare la crescente domanda di energia. Occorre pertanto fare una attenta riflessione su quelli che la carta di Ottawa definiva prerequisiti per la salute: quelle che erano le condizioni e le risorse fondamentali per la salute diventano i veri obiettivi di ogni azione di promozione della salute. Il miglioramento dei livelli di salute, ed ancor meglio la salute stessa, deve essere saldamente ancorata a quei prerequisiti fondamentali che rappresentano la base, le fondamenta da cui continuare a lavorare, con forte spirito resiliente, per costruire il benessere individuale e sociale. In sintesi, questo lavoro è il contributo che, partendo dal *meeting* tenutosi a Roma il primo giugno 2017, si vuol dare allo studio e alla materia dello sviluppo sostenibile e del benessere soggettivo.

Con l'invito a leggere si augura una buona lettura.

Riccardo Senatore
Presidente Società Italiana Promozione di Salute nel 2017

Introduzione: verso una innovativa promozione della salute

di *Alessandra Sannella*

*Questo cosmo, che per tutte le cose è il medesimo,
non lo fece nessuno degli dèi né degli uomini,
ma sempre era ed è e sarà, fuoco sempre vivente,
che secondo misura si accende
e secondo misura si spegne.
Eraclito, fr.B 30.¹*

Lo sviluppo sostenibile è la visione di un mondo che coinvolge agenti fondamentali quali le istituzioni, gli attori sociali e il tempo; ciascuno di essi è composto da caleidoscopiche complessità. Come noto, il rimando al tema dello sviluppo richiama prevalentemente principi economici, basati sulle teorie della scelta razionale, consumistica, ottimizzatrice, dove il mercato dirige la vita degli individui e quindi anche dell'ambiente circostante. Questa lettura suggerisce di rivedere i postulati del consumo letti nell'ottica di Crutzen (2005), dove sono le azioni e i comportamenti dell'uomo che rimodellano il Pianeta, e non sempre positivamente. Infatti, le azioni individuali, connesse ai fenomeni dell'ambiente circostante, da molti anni suscitano la riflessione sull'esaurimento delle risorse a disposizione. Il 1 agosto del 2018 è stato l'*Earth Overshoot Day*², ovvero, il giorno in cui, secondo il *Global Footprint Network*³, è stato calcolato che il consumo abbia superato le risorse naturali prodotte dal Pianeta Terra. Le cause di questo 'punto di non ritorno' sono da individuare in diversi fattori tra cui il riscaldamento globale, l'emissione dei gas serra, il consumo spasmodico delle risorse determinano il clima e, di conseguenza, la possibilità di rendere inefficaci i meccanismi naturali che consentono gli equilibri nell'ecosistema (Lovelock, 1979, trad. it. 1994). Questo delicato frame richiama l'attenzione sul senso di responsabilità sociale e individuale, ma genera anche un'inesorabile dicotomia tra l'angoscia e la speranza. L'utopia *della sostenibilità* l'ha definita Enrico Giovannini (2018) in un suo recente libro dove, al centro del dibattito, pone la necessità

¹ In Galimberti, 2005, p. 22.

² Il "Giorno del sovrasfruttamento" viene calcolato dal 1970 e cade il 2 agosto di ogni anno. Questa data è ogni anno sempre in anticipo. <https://www.accuweather.com/en/weather-news/2018-earth-overshoot-day-weve-just-exhausted-a-years-worth-of-the-planets-resources/70005145>.

³ Cfr. <https://www.footprintnetwork.org/>

della trasformazione dell'attuale società in una più equa. Il *telos* non è solo ridurre il divario economico tra i diversi Stati, ma anche cooperare alla diminuzione delle disuguaglianze sociali all'interno di ciascun paese. Il monito dell'autore è quello di non assuefarsi a eventi che minano il nostro Pianeta e a non adattarsi ai fenomeni disastrosi che si prospettano per il nostro futuro e già presenti nella nostra quotidianità. Ci si riferisce, per esempio, a episodi quali i disastri ambientali, i cambiamenti climatici, il divario dei Paesi e delle nazioni: la trasformazione dell'attuale modello di sviluppo è disperatamente urgente. L'invito è a non pensare *mai*, nemmeno un istante, che siano 'normali' le guerre, la fame nel mondo, l'esclusione sociale, la marginalità, la disuguaglianza. Per quanto questa prospettiva potrebbe risultare logica, si scontra con la realtà, non sempre così lineare ed equa. Si evidenzia una urgenza ed una emergenza internazionale che riguarda tutti gli esseri umani. Nessuno escluso. L'urgenza è individuata nella necessità di cambiare paradigma economico, a livello planetario, investire e impegnarsi verso *l'economia della ciambella* (Raworth: 2017); l'emergenza è senz'altro quella di ridurre le disuguaglianze, cercare un processo di condivisione e di integrazione dei sistemi delle *polices* internazionali, raggiungere gli obiettivi del Millennio. *No One Left Behind*. In questa prospettiva si aggiunge il progresso, che segue un doppio binario, non privo di ambiguità: da un lato individuiamo l'elemento proprio del percorso storico sociale, che fonda la categoria dello sviluppo; dall'altro individuiamo l'inesorabile esaurimento delle risorse sul pianeta. Le questioni poste lasciano affiorare i limiti di politiche adeguate ad affrontare le complessità verso cui viene richiesta l'attenzione. Il dibattito è aperto come una ferita inferta nel cuore della terra, e il principio di fondo è spesso orientato alla comprensione della sostenibilità: com'è possibile e quale direzione possiamo intraprendere? La definizione del 1987, tratta dal Rapporto Brundtland⁴, e che risulta essere la più accreditata, definisce lo Sviluppo Sostenibile come *lo sviluppo che soddisfa le esigenze del presente senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare le loro proprie esigenze*. Come evidente in questo caso, l'attenzione viene posta sulle società, una visione antropocentrica che, apparentemente, tiene in secondo piano l'ambiente. Qualche anno dopo, sarà la *United Nations Conference on Environment and Development, Il Summit sulla Terra* nota come la

⁴ Ricordiamo che già prima della Commissione Brundtland, l'origine del concetto di sostenibilità era stato utilizzato nel 1972 nella Conferenza dell'Onu sull'ambiente tenutosi a Stoccolma. Il Club di Roma, nello stesso anno, commissiona il MIT per un progetto sui "Dilemmi dell'Umanità" che diventerà il ben noto *Rapporto sui limiti dello sviluppo* dove si evidenziano i limiti della crescita economica (cfr.: http://marialuigia.eu/wp-content/uploads/i-limiti-dello-sviluppo_1972_introduzione-di-aurelio-peccei1.pdf; si veda anche Sachs 2014, trad. it. 2015).

Conferenza di Rio del giugno del 1992, a porre il dibattito sulla sostenibilità al centro delle agende internazionali sia sul piano economico che politico. I principi guida di questo percorso storico, seguiti dalla importantissima conferenza di Kyoto del 1997 sul riscaldamento del pianeta, l'effetto serra, l'emissione dei gas tossici ecc. rappresentano il punto di osservazione privilegiato per giungere a delineare i molteplici progressi di consapevolezza che da quegli anni in poi si sono susseguiti. Il radicale cambiamento non è avvenuto come sperato e tarderà ad arrivare, ma i tasselli di una educazione alla sostenibilità sono molteplici e questo libro ne è ampia testimonianza. A questo punto si tratta di individuare, pertanto, alcuni ambiti dentro cui orientarsi e, percorrendo la strada dello sviluppo, comprendere qual è la via della sostenibilità. L'attenzione nel perseguire gli obiettivi è posta dall'Agenda dell'ONU 2030. L'impronta forte al cambiamento arriva nel settembre 2015 dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite che ridefinisce⁵ i 17 *Sustainable Development Goals* (SDGs) 2030, e li declina in 169 target che rispondono ai quattro pilastri individuati come imprescindibili per il progresso dell'umanità, ovvero: economia, società, ambiente, istituzioni. Questi quattro fondamentali assi sono fondati sui principi di universalità, integrazione e partecipazione. In un quadro complessivo così ampio, le policy internazionali devono coniugarsi con le agende nazionali e su una puntuale analisi delle ricadute sulla popolazione. Nel I Rapporto Globale *Delivering quality health services – a global imperative for universal health coverage*, del luglio 2018, curato dall'Organizzazione Mondiale della Salute, dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) e il gruppo della Banca mondiale, viene messa in evidenza l'importanza svolta dai servizi sanitari per il raggiungimento del Goal n.3. Seppure l'obiettivo dell'Agenda ONU è rappresentato dalla copertura sanitaria universale, l'accesso ai servizi non è ancora sufficiente e molte sono le azioni da intraprendere. Secondo il Rapporto, quindi, l'obiettivo n. 3 dovrà perseguire una assistenza di maggiore qualità, più sicura, tempestiva, efficace, equa, integrata ed efficiente. Questo inciderebbe altresì sull'aumento della probabilità di raggiungere l'obiettivo in linea con la conoscenza scientifica. Ciò sarà possibile innalzando – il fondamentale, e non trascurabile – indicatore della fiducia dei cittadini nei servizi sanitari⁶. È evidente che l'urgenza di migliorare la qualità dell'assistenza

⁵ Ricordiamo che gli SDGs sostituiscono i *Millennium Development Goals* 2015. Di questi 22 Target prevedono una scadenza al 2020. Per un maggiore approfondimento sul tema si rimanda a Giovannini 2018, pp. 38-42.

⁶ <http://www.oecd.org/health/delivering-quality-health-services-a-global-imperative-9789264300309-en.htm>].

ci riguarda da vicino. Questo scenario articolato dai governi, dai sistemi sanitari, dagli operatori, e dai cittadini/pazienti, è il tessuto di relazioni da cui siamo partiti per la composizione di questo testo. Per poter individuare un miglioramento della salute, in termini globali, e a partire dalla Promozione della Salute codificata dalla Conferenza di Ottawa del 1986, si è riflettuto sul perseguire, in modo integrato, i seguenti goal: il 3: *Buona Salute*, n. 4: *Istruzione di qualità*, n. 5: *Parità di genere*, n. 10: *Ridurre le disuguaglianze*.

Ed è all'interno di questi obiettivi che il testo si propone di rispondere alla domanda se è possibile una sanità sostenibile. Se a questo quesito potessimo dare una risposta affermativa, il cambiamento del paradigma di riferimento, ovvero, mirare a una società sempre più consapevole che il ruolo svolto da un individuo rappresenta la possibilità, per *l'Altro*, di poter avere una qualità di vita migliore. Nello spazio di queste riflessioni la salute assume un ruolo principale. Come indicato dai vari autori, è necessario porsi in un'ottica in grado di individuare indicatori utili alla riduzione delle disuguaglianze socio-sanitarie e promuovere la tutela della salute. Questo testo rappresenta l'arduo tentativo di valorizzare la ricerca, i progetti svolti nelle istituzioni e le attività di quanti, all'interno degli scenari socio-sanitari abbiano lavorato per perseguire gli SDGs. Superando il dualismo "caso-necessità" si ritiene che sia funzionale procedere verso l'ambizioso traguardo dell'integrazione degli obiettivi di sostenibilità nei diversi contesti entro cui svolgiamo la nostra vita quotidiana. La centralità della formazione e dell'educazione per la sostenibilità devono convergere in un approccio *cross disciplinare* per sviluppare quanto più possibile la sostenibilità del Pianeta. Questo testo è frutto del Meeting organizzato dalla Società Italiana per la Promozione della Salute, in collaborazione con la ASL di Frosinone e l'Università di Cassino, svolto il 1 giugno 2017, nella bella cornice di Palazzetto Mattei a Roma. L'obiettivo di quell'incontro era quello di creare un legame tra la riflessione scientifica teorica e dell'evidenza sanitaria, con la sfida della sostenibilità nell'ambito della salute. Il Meeting *Sviluppo Sostenibile e benessere soggettivo*, è stato uno degli incontri svolti all'interno del *I Festival dello Sviluppo Sostenibile*; una rivoluzionaria possibilità per immaginare quel prezioso cambiamento che dovrà garantire, tra le cose, la prevenzione delle patologie emergenti, il contrasto del dilagare di quelle esistenti come ad esempio HIV, AIDS, malaria (ibidem, 126), nonché l'adeguamento alla transizione digitale nelle politiche sanitarie (Sannella, 2015, pp. 66-74). Il presente libro rappresenta la nostra dedizione nei confronti della sostenibilità, un'occasione per rendere concrete le idee e creare azioni funzionali allo sviluppo in ambito socio-sanitario. Contestualmente all'apertura del Meeting, con la volontà di coniugare l'ap-

proccio scientifico con quello della ‘spendibilità’, è iniziato un percorso formativo con la ASL di Frosinone, durato 30h, in collaborazione con l’Università di Cassino, che ha previsto anche l’erogazione di crediti ECM ed FCO, rivolto a operatori socio-sanitari. L’intento formativo ha posto l’attenzione all’analisi delle azioni collettive e individuali, sulle conseguenze per la salute del pianeta e degli esseri umani, sulla possibilità di applicare il paradigma dello sviluppo sostenibile nei contesti organizzativi sanitari. Un argomento di fondamentale importanza per l’impatto sulla salute delle persone, il valore che la modifica ai nostri comportamenti avrà per la società del futuro. La domanda che ci siamo posti è come tutelare la risorsa ‘salute e il benessere’ dei cittadini attraverso il prisma della sostenibilità nel territorio. La risposta è nelle pagine che seguono.

Il testo è suddiviso in due parti, proprio con l’idea di dare voce, globale e locale, ad una adeguata semantica dell’abitare il nostro Pianeta. La prima parte, vede il contributo di apertura di Erio Ziglio che, nel suo articolato saggio, sottolinea l’importanza della sostenibilità all’interno di uno scenario globale e rimanda ai primi risultati dell’impegno delle comunità internazionali. Ziglio pone l’accento sulla *governance* e sulle *policy* della promozione di salute: ripercorre, dapprima, le tappe fondamentali che hanno condotto alla definizione del concetto di salute proposto dal *World Health Organization* (WHO, 1946) e dalla Conferenza di Ottawa; successivamente, in attuazione degli SDGs, prospetta modelli organizzativi per la costruzione di *policy* che possano, *a cascade*, creare azioni efficaci per ‘attuare’ la promozione della salute. Allo stesso tempo ciò consente di procedere, sul piano nazionale, nell’analisi dello sviluppo sostenibile per ragionare sul possibile cambio di paradigma finalizzato alla riduzione delle disuguaglianze di salute. Come ben descritto da Carla Collicelli, nella visione di sostenibilità dell’Alleanza per lo Sviluppo Sostenibile (ASVIS), nel dibattito per il raggiungimento di alcuni degli SDGs proposti dall’ONU, il cambiamento si rende urgente e necessario. Nonostante il nostro Paese indugia, ed è indietro, rispetto all’attuazione degli indicatori per il raggiungimento dello sviluppo sostenibile, a fine 2017, l’Italia mostra segni di miglioramento in sette dei 17 Goals, tra cui il l’obiettivo n. 3 relativo alla salute (soprattutto per la riduzione dei tassi di mortalità, degli incidenti stradali e dei parti cesarei)⁷. Prendendo conto della ‘vitalità’ a cui potrebbe dar luogo lo sviluppo sostenibile nella promozione della salute e del benessere, Flavio Lirussi rinvia alla riflessione sull’individuo, immerso nel contesto che vive, la possibilità di attuare gli SDGs. La persona deve impegnarsi nel suo benessere soggettivo e collettivo al fine di

⁷ Cfr.: <http://asvis.it/public/asvis/files/CS21218DEF.pdf>.

raggiungere i target del goal n. 3. Quest'ultimo rappresenta, secondo Lirussi, l'asse su cui evidenziare le necessità di raggiungere anche gli altri SDGs. Un altro importante traguardo ci è proposto da Salvatore Colazzo, il suo messaggio positivo, pedagogico è quello di proporre la sostenibilità come stile di vita. L'autore suggerisce di stimolare l'*empowerment* di comunità tramite la via della 'capacitazione', ovvero, raccomanda la realizzazione del cambiamento attraverso una comunità di pratica. L'esperire il cambio di paradigma può attuarsi attraverso la conoscenza condivisa. Ed è proprio la condivisione, volano di coesione sociale e di salute l'ambito di riflessione di Fausto Russo, con il tema del benessere organizzativo come filo conduttore per la promozione di salute: l'attenzione è posta sul comprendere come i processi di *governance* possano promuovere e produrre salute, al proprio interno, creando le precondizioni per una modalità di erogazione del servizio. Il saggio di Russo introduce la riflessione specifica sulla ASL di Frosinone, piccolo contesto di provincia, e al tempo stesso laboratorio esperienziale per una pratica di promozione di salute orientata alla sostenibilità, all'integrazione, all'equità di accesso.

La seconda parte si compone dei contributi tesi a valorizzare lo sviluppo sostenibile in chiave locale. I saggi che si susseguono, spostano la riflessione sulla dimensione locale, danno voce cioè alla 'spendibilità' (Cipolla, 2011) della sostenibilità dei contesti. La tesi di fondo su cui si riflette è l'interazione e lo sviluppo sul territorio. Uno di questi ambiti è riferito all'ambito scolastico, a fronte del processo di armonizzazione proposto dalla legge 107/2005, meglio nota come la 'legge della Buona Scuola', è il tema affrontato nel saggio di Francesco Bearzi. In questo caso è il 'clima' organizzativo ad esser preso in esame come possibilità di attuazione di salute all'interno della scuola. L'intenzione dell'autore è alla possibilità di costruire gruppi di lavoro che possano facilitare le relazioni tra i diversi attori che costituiscono la 'scena' della scuola. Sulla stessa scia si muovono gli autori che seguono evidenziando pratiche di comunità in micro-cosmi entro cui si attua benessere, in modalità *bottom-up*, poco visibili dal punto di vista mediatico, ma che creano efficaci e tangibili mutamenti nel contesto della comunità del frusinate. È questo il caso del bellissimo contributo di Patrizia Monti, Amelia Salvati e Monica Claudia Baron, le quali ci introducono nello scenario dei Gruppi Psicoanalitici Multifamiliari, in cui trovano dimora la Legge Basaglia e l'*empowerment* di comunità. Il fruttuoso lavoro narrato delle autrici, si svolge una volta la settimana, attraverso équipe composte da familiari, pazienti e operatori, che si incontrano e costruiscono un processo trasformativo condiviso. Sono queste le premesse individuate per creare l'integrazione sociale e il benessere sostenibile. Nell'ottica del cambiamento dei contesti è

anche il contributo di Anna Rosa Basile, la quale introduce un argomento molto delicato, come la supervisione delle équipes che gestiscono strutture di accoglienza dei migranti quale strumento per la promozione di salute. Una tale attenzione alla persona potrebbe essere auspicabilmente individuata per comprendere l'impatto dei processi di inclusione sociale e di tutela della salute. La valorizzazione nel perseguire quindi i goals n.3, 4, e 5, andrebbero così a costruire, di conseguenza, la possibilità di perseguire i goals n. 10, riduzione delle disuguaglianze, e il n.11, sostenibilità delle città e delle comunità. Nella fattispecie il focus è analizzato alla luce dei piccoli centri cioè che registrano il calo e l'invecchiamento della popolazione, un alto tasso di disoccupazione, l'aumento delle disuguaglianze. Il *frame* è la promozione del benessere organizzativo nel terzo settore, fortemente impegnato in quei contesti di marginalità sempre più delegati al privato sociale. In particolare, il prezioso contributo di David Donfrancesco e Daria Grimaldi, portano i risultati del Progetto Disuguaglianze Regione Lazio 2013-14, *Salute senza esclusioni: per un Servizio sanitario attivo contro le disuguaglianze*, linee progettuali C1 e C2 attuate nella ASL di Frosinone. In quest'ambito si approfondiscono il tema della marginalità sociale e si propone un modello di intervento destinato ai piccoli centri. Nella ricerca si evidenzia un fenomeno allarmante nelle aree rurali, come quello del 'barbonismo domestico', cioè di persone che rimangono isolate nei loro contesti, e in un pernicioso *slippery slope*, si pongono in condizione di marginalità assoluta, e di esclusione sociale. Tra i tratti dell'esclusione vengono individuati la dipendenza alcolica, il disagio mentale che possono essere contrastati attraverso interventi di recupero di una integrazione sociale fondata sul terzo e quarto settore, ridando centralità al vicinato e al quartiere, attraverso la figura dell'animatore sociale che agisce tramite unità di strada. Un modello segnato però nella sua replicazione e sostenibilità dalla scarsità delle risorse economiche a disposizione. L'ultimo contributo di Monica Claudia Baron propone un modello di rete tra ASL, Enti del volontariato e cooperative sociali per promuovere processi di coordinamento e interazione per il cambiamento comunitario. Il testo si conclude, provocatoriamente, con il contributo di Lucio Maciocia che offre spunti molto originali sul piano dell'interpretazione alla promozione della salute. L'autore intende perseguire la strada per rinnovare il dialogo tra le istituzioni e il benessere organizzativo di quanti, sanitari e non, operano lo spazio della salute per lo sviluppo sostenibile. La sfida riguarda la necessità di garantire la stessa qualità e universalità del sistema sanitario anche per le future generazioni. A fronte di una situazione che vede aumentare la forbice della qualità assistenziale anche per i servizi sanitari, è d'uopo riflettere su modelli di intervento improntati alla promozione di salute, nonché su *policies*

che garantiscano una salute globale nell'ottica del raggiungimento dello sviluppo sostenibile. Mentre stiamo chiudendo questo testo l'ASVIS ha pubblicato la proposta di un decalogo per una salute sostenibile⁸, un'ulteriore *step* per garantire la riduzione delle disuguaglianze e attivare azioni di sanità pubblica, innovative e sostenibili. Come riportato dal documento, e come ben noto, le implicazioni e le responsabilità legate alla sostenibilità sono un'emergenza immediata da affrontare. La salute si lega inevitabilmente, a percorsi integrati nel coinvolgimento di tutti i goals in maniera corale; richiama la necessità di immaginare città progettate con una dimensione eco-sostenibile (Sennet R., 2018), esorta l'attivazione di azioni e strategie rivolte alla lotta alla povertà, alla riduzione della disuguaglianza, alla promozione della salute. *Crescere sostenibili e in salute* rappresenta l'auspicio di poter coniugare le abilità dei 'diversi Saperi scientifici' verso una salute più equa, inclusiva, accessibile e più sostenibile. A partire dal presente.

To ask the hard question is simple:

Asked at a meeting

With the simple glance of acquaintance

To what these go

And how these do;

To ask the hard question is simple,

The simple act of the confused will [...].

Auden W.H, The Hard Question, 1929

Il mio ringraziamento personale, infine, all'amico Lucio Maciocia, per la sua abilità a creare contesti lavorativi costruttivi e armonici, per la sua resilienza, per la sua forza nel voler raggiungere il Goal n. 3. Per essere sempre, e da sempre, leale ed onesto professionista.

Bibliografia di riferimento

Cipolla C., a cura di (2011), *I concetti fondamentali del sapere sociologico*, FrancoAngeli, Milano.

Crutzen P.J. (2005), *Benvenuti nell'era dell'Antropocene*, Mondadori, Milano.

Galimberti U. (2005), *La casa di psiche*, Feltrinelli, Milano.

⁸ http://www.sanita24.ilsole24ore.com/pdf2010/Editrice/ILSOLE24ORE/QUOTIDIANO_SANITA/Online/_Oggetti_Correlati/Documenti/2018/06/09/dec-alogo.pdf?uuid=AEaHps2E

- Giovannini E. (2018), *L'utopia della sostenibilità*, Laterza, Roma-Bari.
- Lovelock J. (1979), *Gaia. A New Look at Life on Earth*, Oxford University, New York (trad. it.: *Le nuove età di Gaia*, Boringhieri, Torino, 1991).
- Sachs J. (2014), *The age of Sustainable Development*, Columbia University (trad. it., 2015, *L'era dello sviluppo sostenibile*, EGEA, Milano).
- Sannella A. (2015), "Innovazione e sanità nel dibattito dello spazio europeo", in Sannella A., Toniolo F., *Le sfide della società italiana tra crisi strutturali e social innovation*, Ca Foscari, Venezia.
- Sennet R. (2018), *Costruire e abitare: Etica per la città*, Feltrinelli, Milano.

Sitografia

- <http://asvis.it/public/asvis/files/CS21218DEF.pdf>
- http://marialuigia.eu/wp-content/uploads/i-limiti-dello-sviluppo_1972_introduzione-di-aurelio-peccei1.pdf
- <https://www.footprintnetwork.org/>
- http://www.sanita24.ilsole24ore.com/pdf2010/Editrice/ILSOLE24ORE/QUOTIDIANO_SANITA/Online/_Oggetti_Correlati/Documenti/2018/06/09/decalogo.pdf?uuid=AEaHps2E